

## SYLLABUS DEL CORSO

### Etica della Relazione: Teorie e Pratiche

2122-2-F8501R035

---

#### Titolo

*L'altro, l'estraneo, lo straniero. Tre categorie filosofiche per la pedagogia oggi.*

#### Argomenti e articolazione del corso

L'agire educativo incontra quotidianamente l'estraneo e lo straniero. La riflessione pedagogica è dunque chiamata a confrontarsi con il fenomeno della venuta dell'altro e ad esplorarne il significato nelle sue differenti dimensioni.

Ma quante sono le concettualizzazioni dell'*alterità* e quante le figure dell'*estraneità*? In che modo si definisce lo *straniero* e rispetto a quali riferimenti storici, culturali, antropologici, giuridici, politici e prima ancora filosofici? Infine, come pensare nuovamente pratiche pedagogiche locali e una pedagogia dell'ospitalità, alla luce delle inedite caratteristiche delle migrazioni?

L'ipotesi di coniugare un'etica della ospitalità con una politica dell'accoglienza si scontra con i paradossi dei confini identitari. Per dipanarne il nodo è necessaria una riflessione che incroci tre fattori: 1. analisi concettuale (identità, differenza, alterità, pluralità); 2. storia delle idee (lo straniero residente nei modelli di Atene, Roma, Gerusalemme e per la tradizione illuminista); 3. descrizione fenomenologica dell'esperienza dell'incontro con l'estraneità.

I riferimenti teorici maggiori saranno rappresentati dall'approccio decostruzionista di Jacques Derrida e da quello fenomenologico di Bernhard Waldenfels; alle loro spalle stanno il modello del diritto cosmopolitico di ospitalità

universale formulato da Immanuel Kant e l'affacciarsi della figura del rifugiato nel pensiero di Hannah Arendt. Accanto a questi verranno discusse le posizioni critiche di Donatella Di Cesare e di Michel Agier.

## **Obiettivi**

L'insegnamento di etica della relazione ha l'obiettivo di fornire strumenti teorici che consentano allo studente di compiere una lettura dei fenomeni educativi e delle relazioni formative – in vista delle pratiche di consulenza e di coordinamento pedagogico – con particolare riferimento alla dimensione etica.

Obiettivi didattici specifici:

1. Conoscenza e comprensione dei temi e dei modelli teorici di riferimento discussi nel corso.
2. Autonomia riflessiva e critica rispetto ai contenuti.
3. Capacità di applicare le conoscenze e i modelli alle situazioni e ai contesti.

## **Metodologie utilizzate**

Lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttrici fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni.

## **Materiali didattici (online, offline)**

Libri di testo, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi

## **Programma e bibliografia per i frequentanti**

Il corso elabora filosoficamente le questioni poste attraverso categorie e opere che appartengono principalmente a due tradizioni di pensiero: il decostruzionismo e la fenomenologia.

Il corso si divide in tre parti:

1. La prima parte, introduttiva e preparatoria, analizzerà: le possibili varianti di pedagogia dell'ospitalità, attraverso un confronto con i modelli interculturali; le distinzioni concettuali e di storia delle idee relative alla grammatica dello straniero; i grandi scenari culturali per pensare il rapporto dell'Europa rispetto alla venuta dell'altro: *hospes*, *xenos*, *gher* (Di Cesare).

2. Il dibattito teorico e la discussione sulle esperienze e le sperimentazioni di incontro con i migranti, tra diritto incondizionato all'ospitalità e politiche finite di accoglienza. I paradossi generati dal modello di Kant basato su diritto internazionale e tensione cosmopolitica; il concetto e la condizione di rifugiato secondo Hannah Arendt; la venuta dell'altro, tra incondizionatezza e ambiguità, ospitalità e ostilità, il "crimine di ospitalità" secondo Derrida; le varianti di Agier: ospitalità pubblica, ospitalità domestica, ospitalità comunale, ospitalità diffusa.

3. L'uomo come essere di confine e l'estraneità quale carattere costitutivo dell'esperienza nelle sue componenti fenomenologiche, secondo Waldenfels. Le forme della razionalità responsiva e i confini mobili del rapporto tra proprio ed estraneo: corpo, spazio, tempo. Le prospettive polisemiche del fenomeno: l'esteriore, l'estraneo, lo strano, lo straordinario; estraneità relativa ed estraneità radicale.

#### Bibliografia.

- D. Di Cesare, *Stranieri residenti. Una filosofia delle migrazioni*, Bollati Boringhieri, Torino 2017, solo pp. 159-201 (tot. pag. 42)
- I. Kant, *Per la pace perpetua*, Feltrinelli, Milano 2014, solo pp. 43-80 (tot. pag. 37).
- H. Arendt, "Noi profughi", in *Ebraismo e modernità*, Feltrinelli, Milano 1986, solo le pp. 35-49 (tot. pag. 14)
- H. Arendt, "Il tramonto dello stato nazione e la fine dei diritti umani", in *Le origini del totalitarismo*, Einaudi, Torino 2009, solo le pp. 372-419 (tot. pag. 47)
- J. Derrida, *Sull'ospitalità*, Baldini & Castoldi, Milano 2000, solo pp. 39-132 (tot. pag. 93)
- J. Derrida, *Cosmopoliti di tutti i paesi, ancora uno sforzo*, Cronopio, Napoli 1997, solo pp. 7-35 (tot. pag. 28)
- M. Agier, *Lo straniero che viene. Ripensare l'ospitalità*, Cortina, Milano 2020, solo pp. 15-165 (tot. pag. 150)
- B. Waldenfels, *Fenomenologia dell'estraneo*, Cortina, Milano 2008 (tot. pag. 157)
- A. Camus, "L'ospite", in *L'esilio e il regno*, Bompiani, Milano 2018, pp. 71-89 (tot. pag. 19).

#### **Programma e bibliografia per i non frequentanti**

Il corso elabora filosoficamente le questioni poste attraverso categorie e opere che appartengono principalmente a

due tradizioni di pensiero: il decostruzionismo e la fenomenologia.

Il corso si divide in tre parti:

1. La prima parte, introduttiva e preparatoria, analizzerà: le possibili varianti di pedagogia dell'ospitalità, attraverso un confronto con i modelli interculturali; le distinzioni concettuali e di storia delle idee relative alla grammatica dello straniero; i grandi scenari culturali per pensare il rapporto dell'Europa rispetto alla venuta dell'altro: *hospes, xenos, gher* (Di Cesare).

2. Il dibattito teorico e la discussione sulle esperienze e le sperimentazioni di incontro con i migranti, tra diritto incondizionato all'ospitalità e politiche finite di accoglienza. I paradossi generati dal modello di Kant basato su diritto internazionale e tensione cosmopolitica; il concetto e la condizione di rifugiato secondo Hannah Arendt; la venuta dell'altro, tra incondizionatezza e ambiguità, ospitalità e ostilità, il "crimine di ospitalità" secondo Derrida; le varianti di Agier: ospitalità pubblica, ospitalità domestica, ospitalità comunale, ospitalità diffusa.

3. L'uomo come essere di confine e l'estraneità quale carattere costitutivo dell'esperienza nelle sue componenti fenomenologiche, secondo Waldenfels. Le forme della razionalità responsiva e i confini mobili del rapporto tra proprio ed estraneo: corpo, spazio, tempo. Le prospettive polisemiche del fenomeno: l'esteriore, l'estraneo, lo strano, lo straordinario; estraneità relativa ed estraneità radicale.

#### Bibliografia.

- D. Di Cesare, *Stranieri residenti. Una filosofia delle migrazioni*, Bollati Boringhieri, Torino 2017, solo pp. 159-201 (tot. pag. 42)

- I. Kant, *Per la pace perpetua*, Feltrinelli, Milano 2014, solo pp. 43-80 (tot. pag. 37).

- H. Arendt, "Noi profughi", in *Ebraismo e modernità*, Feltrinelli, Milano 1986, solo le pp. 35-49 (tot. pag. 14)

- H. Arendt, "Il tramonto dello stato nazione e la fine dei diritti umani", in *Le origini del totalitarismo*, Einaudi, Torino 2009, solo le pp. 372-419 (tot. pag. 47)

- J. Derrida, *Sull'ospitalità*, Baldini & Castoldi, Milano 2000, solo pp. 39-132 (tot. pag. 93)

- J. Derrida, *Cosmopoliti di tutti i paesi, ancora uno sforzo*, Cronopio, Napoli 1997, solo pp. 7-35 (tot. pag. 28)

- M. Agier, *Lo straniero che viene. Ripensare l'ospitalità*, Cortina, Milano 2020, solo pp. 15-165 (tot. pag. 150)

- B. Waldenfels, *Fenomenologia dell'estraneo*, Cortina, Milano 2008 (tot. pag. 157)

- A. Camus, "L'ospite", in *L'esilio e il regno*, Bompiani, Milano 2018, pp. 71-89 (tot. pag. 19)

#### **Modalità d'esame**

*Frequentanti: esame orale.*

La prova finale consiste in un colloquio orale nel corso del quale oltre alla verifica della conoscenza del contenuto dei volumi presenti in bibliografia è prevista la discussione degli argomenti approfonditi durante il corso. Verranno valutate le capacità di analisi, di rielaborazione e di applicazione delle categorie filosofiche discusse.

Rispetto agli indicatori della SUA-Cds annuale del Corso di Studi, più specificamente:

- In riferimento a *Orientarsi nella conoscenza dei molteplici modelli teorici, metodologie, strumenti*, la prova orale accerterà, con opportune domande, la conoscenza approfondita dei modelli teorici che indagano il tema in oggetto, presentati durante il corso.

- In riferimento a *Analizzare, comprendere e interpretare i problemi presenti nei contesti educativi*, il colloquio verificherà l'abilità di leggere e interpretare, sulla base dei modelli presentati, problemi, situazioni e contesti concreti, portando gli studenti a riflettere su casi discussi durante le lezioni o che fanno riferimento alla loro esperienza nel settore.

- In riferimento a *Predisporre la consulenza pedagogica*, nel corso della discussione, si saggerà la consapevolezza dello studente riguardo alla complessità della pratica consulenziale e le abilità di riflessione e di rielaborazione rispetto a significati e problemi ad essa connessi

Non frequentanti: esame orale.

La prova finale avrà le stesse caratteristiche, la valutazione avrà luogo a partire dalla conoscenza dei testi, anziché dall'articolazione di questa con gli approfondimenti condotti in aula.

## **Orario di ricevimento**

Il Prof. Vergani riceve il mercoledì dalle 11.00 alle 13.00. Tel. 4896 U6 Piano: IV Stanza 4146 (si prega di inviare preliminarmente una mail al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

## **Durata dei programmi**

I programmi valgono due anni accademici.

## **Cultori della materia e Tutor**

---